

se ritenga doveroso effettuare un esame del terreno circostante l'impianto con carotaggi, al fine di verificare se sussistano ipotesi di inquinamento, in particolare da diossina;

se ritenga sia doveroso, oltre che atto legalmente dovuto, verificare se, in conformità con quanto prescritto nella determinazione dirigenziale n. 15 del 3 marzo 1998, regione Molise, Ass. Ambiente, Settore Ecologia ed Igiene Ambientale, durante la fase di utilizzo degli oli esausti e delle emulsioni oleose, sono controllati, in continuo sulle emissioni, il tenore di ossigeno, del monossido di carbonio, nonché la temperatura dell'effluente. (4-32499)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PENNA, DAMERI, RAVA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale « ponte Cittadella » di Alessandria, costruito a fine '800, oltre 100 anni fa, è una struttura sottoposta alla tutela e ai vincoli della Sovrintendenza ai beni ambientali;

il ponte, realizzato in muratura e con materiali pregiati, è, sotto il profilo architettonico, il naturale collegamento tra la città di Alessandria e il complesso della Cittadella, un sistema di fortificazioni di notevoli dimensioni e di grande valore storico, realizzato nella prima metà del '700;

l'attuale giunta del comune di Alessandria ha deciso di abbattere il « ponte Cittadella » e di costruire al suo posto un nuovo ponte in acciaio, adducendo problemi di sicurezza;

il notiziario bimestrale n. 4 del mese ottobre 2000 « Il Comune », che è stato inviato ai cittadini di Alessandria, contiene un articolo dedicato al nuovo

ponte che riporta l'opinione del sindaco e della giunta, nel quale, tra l'altro, si sostiene che: « il mese scorso, in una apposita riunione della Conferenza dei servizi, la Sovrintendenza ai beni architettonici e ambientali di Torino ha accolto le motivazioni che porteranno all'abbattimento del vecchio ponte, autorizzando le procedure per il proseguimento dell'iter di approvazione »;

il « Comitato per la salvaguardia del ponte Cittadella » di Alessandria, in un comunicato stampa del 1° novembre 2000, segnala, tra l'altro, che nel corso di un incontro avuto dal comitato con la Sovrintendenza di Torino, questa « ha smentito di aver dato il nulla osta all'abbattimento del ponte Cittadella » e « ha espresso disappunto per interpretazioni strumentali e forzate delle proprie posizioni da parte del Comune di Alessandria »;

la cronaca della provincia di Alessandria del quotidiano « La Stampa » del 19 settembre 2000 riporta una dichiarazione del sindaco di Alessandria che, riferendo l'esito di un incontro con il sovrintendente ai Beni ambientali di Torino dichiara: « Il sovrintendente ha tentato di salvare il ponte che è vincolato dai Beni ambientali, ma ha preso atto che non può sopportare quella portata e non ha avanzato opposizioni »;

sulla necessità di abbattere i ponti per mettere in sicurezza il fiume Tanaro in rapporto alla città di Alessandria — con l'esclusione del ponte della ferrovia — esistono valutazioni opposte e, in particolare, secondo lo studio realizzato dalla sede Alessandria del Politecnico risulta che l'attuale ponte della Cittadella non sia stato tra le cause della rovinosa alluvione del novembre 1994;

sulla autorizzazione già concessa dal Ministero all'abbattimento dell'altro ponte sul Tanaro che collega, nella zona degli « Orti », Alessandria alla città di Valenza, sono cresciute tra i cittadini di Alessandria perplessità sulla sua opportunità, visto che molti, tra cui gli interroganti, rispetto alla necessità di mettere in sicurezza il fiume,

ritengono ininfluenti la costruzione, attualmente in corso, del nuovo ponte —:

come il Ministro intenda intervenire affinché siano fatte tutte le verifiche atte a salvaguardare il vecchio « ponte Cittadella » che dovrà essere opportunamente ristrutturato e reso compatibile con quanto previsto, in tema di sicurezza, dai piani dell'autorità di Bacino del Po;

come intenda intervenire affinché la decisione di eliminare il vincolo sui beni che ne sono soggetti sia presa in maniera molto rigorosa e pienamente trasparente per evitare, come nel caso del ponte Orti, di impegnare cospicue risorse pubbliche in nuove opere non necessarie per la sicurezza del territorio;

quali iniziative il Ministro voglia intraprendere perché le competenze della Sovrintendenza di Torino siano pienamente tutelate e sia fatta piena chiarezza in modo che, sul punto in questione, non siano consentite interpretazioni forzate delle posizioni e dei compiti della Sovrintendenza. (5-08487)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERTINOTTI, GIORDANO, LENTI e BONATO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 novembre 2000, con grande eco di stampa, il Consiglio d'amministrazione della Società di cultura Biennale di Venezia ha deliberato la revoca dell'incarico di direttore del settore Architettura all'architetto Massimiliano Fuksas, motivando la decisione con il venir meno delle « condizioni minime di collaborazione » che si sarebbe verificato nelle polemiche intercorse tra lo stesso architetto Fuksas e il presidente della Biennale, dottor Paolo Baratta;

risulta che la VII Mostra Internazionale di Architettura, che l'architetto Fuksas ha curato nella sua veste di direttore

del settore, ha riscosso il massimo successo di pubblico, di partecipazione e di stampa nella storia di quelle manifestazioni;

le polemiche in questione sono consistite nella protesta del direttore del settore Architettura per il mancato rinnovo dei contratti a tre dei quattro collaboratori, che aveva scelto per l'organizzazione della VII Mostra Internazionale di Architettura ai Giardini di Castello a Venezia, una volta finita la Mostra stessa, mentre il suo incarico prevedeva la concezione e la direzione anche della successiva Mostra fissata al 2002;

a tale protesta si è accompagnata da parte dell'architetto Fuksas, viste l'assenza di risposte alle sue missive al presidente Baratta, la decisione di inviare per conoscenza anche al Ministro dei beni culturali onorevole Giovanna Melandri tutta la corrispondenza con la presidenza della Biennale, dal 26 settembre;

la polemica è poi proseguita con la denuncia pubblica da parte dell'architetto Fuksas di una inadempienza del presidente Baratta nei confronti dello Statuto che norma le attività della Società di cultura Biennale di Venezia, ossia la mai avvenuta convocazione del Comitato scientifico istituito come « organo » della Società dal comma 1 dell'articolo 4 dello Statuto, formato secondo l'articolo 9 comma 1 dal presidente medesimo e « dai direttori dei settori di attività culturali della Società », a cui spetta secondo l'articolo 9 comma 2 di « deliberare in ordine ai programmi e agli indirizzi di carattere culturale ed artistico, tenendo conto di un'ottica interdisciplinare e di una prospettiva interculturale » e di « approvare i programmi predisposti dai direttori medesimi dei quali il presidente abbia previamente verificato la compatibilità con gli indirizzi di gestione deliberati dal Consiglio di amministrazione », mentre all'articolo 7 comma 1 lettera f) lo Statuto prevede che il Consiglio d'amministrazione « assegna gli stanziamenti ai vari settori di attività sulla base dei progetti deliberati dal Comitato scientifico »;

lo stesso presidente Baratta ha ammesso, proprio in data 2 novembre, la

mancata convocazione del Comitato scientifico, avanzando dubbi sulle « contraddizioni » della legge di riforma della Biennale;

sugli politica stessa degli stanziamenti l'architetto Fuksas aveva chiesto una verifica amministrativa e contabile, mentre il Consiglio d'amministrazione ha deliberato un'inchiesta contabile in ordine al solo bilancio della VII Mostra Internazionale di Architettura;

dalla stampa, nei giorni precedenti alla revoca dell'incarico all'architetto Fuksas, si è avuta notizia d'una ispezione presso la Società di cultura Biennale di Venezia da parte del Ministero dei beni culturali;

il Ministro per i beni e le attività culturali, onorevole Giovanna Melandri, ha partecipato in veste ufficiale in data 6 novembre 2000 a Parigi alla cerimonia di conferimento dell'onorificenza di *Commander du Ordre des Artes et des Lettres* all'architetto Massimiliano Fuksas da parte del Ministro della cultura e della comunicazione della Repubblica francese, che all'architetto medesimo si è in quell'occasione rivolta pubblicamente dicendo « la sua Biennale di Architettura è una Binennale importante che esce fuori dagli schemi », mentre risulta che l'onorevole Melandri ha dato pubblicamente atto all'architetto del « grande rispetto » che per lui e il suo operato nutre il governo italiano;

l'architetto Fuksas aveva fra l'altro avanzato pubblicamente, prima della revoca del suo incarico e ancora durando la VII Mostra Internazionale di Architettura, la proposta di bandire un concorso internazionale per un progetto unitario sul futuro della grande area dell'Arsenale di Venezia, tuttora di proprietà del ministero della difesa e per una parte affidata concessione fino al 2006 alle attività della Biennale;

dalla stampa, nei giorni successivi al 2 novembre, si è avuta notizia d'un raggiunto accordo tra la presidenza della Società di cultura Biennale di Venezia e la

società Tethis, facente parte del consorzio Nuova Venezia, per la costituzione di una società di ingegneria destinata ad occuparsi proprio dell'Arsenale per la parte in concessione alla Biennale, e d'un già concesso assenso da parte del Ministero del tesoro;

se il ministro interrogato non ritenga di dover intervenire su un caso tanto clamoroso di conflitto tra le istanze di gestione amministrativa d'uno tra i più importanti enti di cultura italiani e la conduzione d'una delle sue principali e più prestigiose manifestazioni, conflitto che reca evidente danno all'immagine dell'organizzazione della cultura italiana sulla scena internazionale;

se possa o meno confermare l'esistenza d'una procedura d'indagine del suo ministero presso la Società di cultura Biennale di Venezia e, in caso affermativo, ritiene o no che il Parlamento debba essere informato sulla sussistenza o meno di una mancata applicazione dello statuto della società di cultura in questione, pubblicamente indicata dall'architetto Fuksas e indirettamente ammessa dal presidente Paolo Baratta;

se intenda rispondere ai dubbi fondamentali avanzati dallo stesso presidente della Società di cultura Biennale di Venezia, Paolo Baratta, sull'efficacia della legge istitutiva della medesima società, le cui norme egli è tenuto ad applicare;

se non ritenga di interesse del Governo, del Parlamento, della cittadinanza di Venezia e nazionale che sul destino dell'Arsenale di Venezia, per cui si calcola la disponibilità di fondi pubblici per 450 miliardi di lire, si faccia immediata chiarezza e non si lasci senza tutela e senza un quadro preciso di obiettivi e di intenti l'azione della Società di cultura Biennale di Venezia, materialmente interessata alla gestione di quell'importante area;

se non ritenga un grave esempio di limitazione dell'autonomia dell'iniziativa culturale quello rappresentato dalle modalità di revoca dell'incarico di direttore del set-

tore Architettura della Biennale di Venezia all'architetto Fuksas, del cui buon operato ella stessa ha dato pubblicamente atto;

se non ritenga che quanto accaduto a Venezia e qui descritto dia il segno dell'assenza d'una forte politica di programma da parte del Governo e delle maggiori Istituzioni competenti nel campo della cultura, e in particolare nel campo delle manifestazioni e delle attività culturali pubbliche che maggiormente qualificano l'immagine del Paese agli occhi dell'opinione internazionale e l'immagine della cultura agli occhi dei cittadini italiani. (4-32476)

ROSSETTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 4 novembre 1965 n. 1213 e successive modificazioni, disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

secondo la normativa vigente in materia di cinema, il riconoscimento della qualità di film di « interesse culturale nazionale » da parte della commissione consultiva per il cinema è subordinato al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

una volta ottenuto il riconoscimento dell'interesse culturale nazionale, il film passa al vaglio della commissione per il credito cinematografico che vanta i requisiti tecnici di ammissibilità al finanziamento dei film e quantifica l'ammontare del finanziamento stesso sulla base di una perizia di congruità effettuata da una società di certificazione di fiducia della Banca Nazionale del Lavoro — sezione credito cinematografico;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

la legge 241 del 1990, stabilisce che « ogni procedimento amministrativo [...] deve essere motivato [...] ». La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che dipartimento dello spettacolo ha opposto alla richiesta di poter accedere alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha testualmente sottolineato che « La legge 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per beni culturali ed ambientali, Alberto la Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello spettacolo ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 7 novembre 2000, presso il dipartimento dello, spettacolo, la

commissione per il credito cinematografico ha disposto il finanziamento della seguente opera filmica: « Zorba il Buddha », articolo 8, del regista Antonino Sucameli, per un importo di 1.919.000.000 lire —:

quali siano le motivazioni che hanno determinato il finanziamento della suddetta opera filmica;

quale siano i contenuti della perizia elaborata dalla Bnl sezione credito cinematografico in base alla quale la commissione per il credito cinematografico ha stabilito l'ammontare del finanziamento statale da concedere al suddetto film;

i nominativi dei membri della commissione presenti e di quelli assenti;

se la casa di produzione della predetta opera filmica abbia beneficiato di altri finanziamenti statali per la produzione di film dichiarati d'interesse culturale nazionale dalla commissione consultiva per il cinema ed in caso affermativo quali siano e se abbia restituito la parte del finanziamento (il 70 per cento) assistito dal cosiddetto « fondo di garanzia »;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della commissione per il credito cinematografico, in particolar modo per quello che riguarda la comunicazione dei provvedimenti deliberati in ogni seduta.

(4-32485)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUTTI, GASPARRI e FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a margine della presentazione del libro bianco sulla Tv digitale terrestre il presidente ed amministratore delegato di Tele +, Michel Thoulousse, avrebbe testual-

mente dichiarato « ...in questa fase si vuole proteggere Stream... » (ADN KRONOS del giorno 8 novembre, ore 11,50) e ancora « ...mi dicono chiaramente che c'è un Angelo che protegge Stream... » (Ansa del giorno 8 novembre, ore 11,51);

tali dichiarazioni non sono state smentite, né contraddette e rappresentano in modo plastico la situazione che, a causa dell'inerzia del Governo, si è venuta a creare —:

se il Ministro abbia un'idea, seppur vaga, dell'identità dell'angelo protettore di Stream a cui ripetutamente il signor Thoulousse ha fatto riferimento nelle sue esternazioni;

se il Ministro interrogato abbia intenzione di sospendere la sua visita in Sicilia al seguito del candidato Rutelli, visita che, ad avviso dell'interrogante, non appare funzionale ai suoi impegni istituzionali, al fine di rispondere, ci auguriamo dettagliatamente, alle pesanti dichiarazioni dell'amministratore delegato di Tele +.

(5-08482)

Interrogazioni a risposta scritta:

CRIMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Telecom S.r.l. operante in Sicilia nel settore appalti telefonici con un organico di 573 unità di cui 200 nella sola provincia di Messina, è stata dichiarata fallita il 20 maggio 2000:

la curatela fallimentare ha richiesto per tutti i lavoratori interessati il ricorso alla (C.I.G.) (cassa integrazione guadagni);

solo circa 100 lavoratori possono usufruire della cosiddetta « mobilità lunga » per godere poi del trattamento pensionistico e che 473 devono essere quindi ricollocati in attività produttive;

i lavori nel settore degli appalti telefonici vanno ad incrementarsi anche in Sicilia e che quindi è possibile utilizzare tutti i lavoratori disponibili;